



*Piano Nazionale della Sicurezza Stradale
"Quarto e quinto Programma annuale di attuazione"*

**DISCIPLINARE
PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI**

febbraio 2013



INDICE

YELLOW

PARTE PRIMA
GENERALITA'

RED

PARTE SECONDA
CRITERI DI PRIORITA'

GREEN

PARTE TERZA
PRESENTAZIONE DOMANDE

BLUE

PARTE QUARTA
MODALITA' ISTRUTTORIA

PURPLE 1

ALLEGATO 1
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

PURPLE 2

ALLEGATO 2
QUADRO DESCRITTIVO
. identificativo della proposta
. stato ed evoluzione della sicurezza stradale
. strutture e strumenti per il governo della sicurezza stradale
. azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel triennio
. obiettivi, contenuti e risultati attesi della proposta
. profili tecnico-amministrativi
. risorse impegnate per la realizzazione degli interventi
. strutture tecniche, di monitoraggio e Consulta
. fasi e tempi previsti dal programma di attività
. allegati
.. istruzioni per la compilazione

PURPLE 3

ALLEGATO 3
SCHEDA DELLE CONDIZIONI DI PRIORITA'
. schema ad albero (struttura)
. schema ad albero (descrizione, termini e pesi)

PURPLE 4

ALLEGATO 4
SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO
tra la regione emilia-romagna e il proponente

parte prima **GENERALITÀ**

Art. 1 **Riferimenti normativi**

Con il presente Disciplinare, la Regione Emilia-Romagna destina le somme sotto indicate al finanziamento di interventi coerenti con le finalità e i contenuti indicati nei Programmi e nel Piano Nazionale della Sicurezza Stradale di seguito richiamati.

Con deliberazione CIPE n. 108 del 18 dicembre 2008 relativa al "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie" sono stati approvati il "Quarto Programma Annuale di Attuazione 2008", riferito anche alla ripartizione regionale delle risorse finanziarie per l'annualità 2008, e il "Quinto programma", limitatamente all'impostazione programmatica nelle more del riparto delle disponibilità iscritte nel bilancio dello Stato per l'annualità 2009.

Con il decreto ministeriale n. 296 del 29 dicembre 2008, registrato dalla Corte dei Conti il 18 marzo 2009, di individuazione dei coefficienti di ripartizione delle risorse finanziarie del 4° e 5° Programma per gli anni 2008 e 2009 e il decreto dirigenziale n.5331 del 30 dicembre 2008, registrato all'Ufficio centrale di bilancio il 20 gennaio 2009 e restituito con nota n. 712 del 27 maggio 2009, di impegno delle risorse pari a 53.000.000,00 di euro a favore di Regioni e Province autonome relativi al 4° programma, è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 4.673.627,00, per il finanziamento agli enti proprietari di strade, di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale.

Dei fondi relativi al 4° programma, un massimo del 10% è riservato per l'acquisto di idonee attrezzature per i controlli su strada ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (convenzione approvata dal Ministero con Decreto n. 3130 del 29.10.2010).

Con il decreto n. 563 del 10 luglio 2009 "ripartizione delle risorse relative all'esercizio finanziario 2009-5° programma" e il decreto dirigenziale n. 4857 del 29 dicembre 2009, registrato alla Corte dei Conti il 15 febbraio 2010 di impegno delle risorse relative al 5° Programma pari a euro 31.350.000,00 a favore di Regioni e Province autonome, è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 2.764.505,70 per il finanziamento agli enti proprietari di strade, di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale.

Il presente disciplinare è stato redatto, in conformità con quanto previsto dal "4° e 5° Programma annuale di attuazione" ed alle risultanze dell'attività concertativa effettuata dal Ministero con le Regioni, le Province autonome e le rappresentanze degli enti locali proprietari di strade, nonché in conformità ai contenuti dell'accordo specifico con UPI e ANCI.

Art. 2
Programma Annuale di Attuazione 2008-2009

2.1 Obiettivi

Il presente Disciplinare, in coerenza con l' *"Atto di indirizzo per il governo della sicurezza stradale"* approvato dal Consiglio dei Ministri e con quanto previsto dal terzo *"Programma di azione europeo per la sicurezza stradale. Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa"*, nonché in conformità con quanto previsto dal *"4° e 5° Programma annuale di attuazione"*, è finalizzato a:

- a) sviluppare e rafforzare le capacità di governo della sicurezza stradale presso le Regioni, le Province e i Comuni e ad incentivare la crescita degli investimenti per migliorare la sicurezza stradale;
- b) favorire la formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale presso i cittadini in età scolare, presso gli adulti e presso i decisori e i tecnici che possono contribuire al miglioramento della sicurezza stradale;
- c) promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia - distribuiti su tutta la gamma dei campi di intervento prioritari sotto riportati - e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in coerenza con i principi di premialità, proporzionalità, specificità/aggiuntività, priorità, intersettorialità e completezza indicati nel *"4° e 5° Programma di attuazione"*.

2.2 Campi d'intervento

In relazione a quanto sopra considerato, il *"4° e 5° Programma annuale di attuazione"*, incentiva e finanzia interventi, in conto capitale, dedicati in modo specifico al miglioramento della sicurezza stradale con riferimento ai campi di intervento elencati di seguito:

Settore A

Rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale, costituito da quattro campi di azione:

- A1) realizzazione di strumenti di coordinamento, pianificazione e programmazione delle misure a favore della sicurezza stradale di livello comunale, intercomunale e provinciale. Gli strumenti finanziabili dal Piano devono riguardare tutte le componenti infrastrutturali, di mobilità e di incidentalità del territorio sul quale si applicano;
- A2) realizzazione di centri di monitoraggio locali finalizzati ad analizzare lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale, i fattori di rischio, le misure intraprese per migliorare la sicurezza stradale e nonché i risultati raggiunti da tali misure e la loro efficacia;

- A3) definizione e attuazione di piani di addestramento/formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale;
- A4) iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti: indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio; definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia.

Settore B

Formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale

costituito da tre campi di azione:

- B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;
- B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali).
- B3) costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.

Settore C

Interventi su componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese, costituito da sette campi di azione:

- C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione o avvio dell'intervento (o degli interventi);
- C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità stradale attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici ("Progetto città sicure");
- C3) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopeditone sia attraverso una opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati; una elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o una rilevante estensione delle superfici stradali riservata esclusivamente alla mobilità ciclopeditone o, ancora, la creazione

- di una ampia rete di percorsi ciclopeditoni protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;
- C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sulla individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull'individuazione delle tipologie di interventi più efficaci, e sulla realizzazione dei relativi interventi (è opportuno definire un protocollo di riferimento);
 - C5) misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso una adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclopeditoni e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani;
 - C6) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, che rispettino un protocollo di analisi, individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione;
 - C7) riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.

Oltre alla formazione al governo della sicurezza stradale, che costituisce uno specifico campo di applicazione, come indicato alla lettera A3, anche le misure riferite a tutti gli altri campi di intervento elencati possono comprendere azioni formative specifiche. La presenza di azioni formative costituisce fattore premiale.

Gli interventi potranno riguardare uno o più campi di intervento sopra individuati. La presenza di più campi di intervento in un progetto unitario e coerente costituisce fattore premiale.

Con specifico accordo - allegato al presente Disciplinare, sottoscritto fra le Associazioni regionali dell'ANCI e dell'UPI e inviato al Ministero per il previsto parere in data 08/05/2012 con nota prot. n. 0115226 - finalizzato a rendere la procedura specificatamente rispondente alle esigenze e agli obiettivi regionali anche in attuazione dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione tra i livelli di governo, la Regione ha individuato come priorità di intervento il seguente campo, costituito dall'integrazione di parte degli stessi campi sopra elencati, applicati all'area urbana, denominato:

R1) Realizzazione di piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità.

La scelta di questo campo di intervento prioritario, sul quale concentrare le risorse disponibili e l'impegno delle amministrazioni, deriva anche dall'esperienza maturata nella gestione dei precedenti piani.

Occorre inoltre ricordare che il fenomeno dell'incidentalità è più elevato all'interno dell'abitato; infatti pur essendosi dimezzato, tra il 2001 e il 2010, il numero complessivo dei morti negli incidenti stradali

e diminuito del 27% quello dei feriti, sono tuttavia in aumento gli incidenti e il numero di feriti che coinvolgono pedoni e ciclisti. In ambito urbano, particolarmente critiche sono le conseguenze della diffusione dei motocicli e ciclomotori, raddoppiati nell'ultimo decennio, e l'incidentalità dell'utenza debole, sia pedonale che ciclistica (vedi anche il documento del Consiglio dell'Unione Europea: Piano di azione sulla mobilità urbana - conclusioni del Consiglio Trasporti del 24 giugno 2010 che tra l'altro riconosce che gli incidenti stradali nelle zone urbane costituiscono un problema molto serio con notevoli costi per la società).

Inoltre, le politiche pubbliche si orientano sempre di più verso la definizione di strategie integrate finalizzate allo sviluppo sostenibile.

Nel campo della mobilità, il principio di sostenibilità (articolato nella riduzione degli impatti negativi della mobilità sull'ecosistema e sulla salute e nel miglioramento dell'accessibilità con specifica attenzione alle fasce deboli) si coniuga con la richiesta di sicurezza, soprattutto nella dimensione urbana, inducendo i cittadini ad un diverso stile di vita.

Indirizzare le diverse risorse che la Regione ha a disposizione verso obiettivi integrati produce sinergie garantendo maggiormente il raggiungimento dei risultati.

Non è da sottovalutare, infine, l'utilità di favorire procedure quanto più possibile semplificate, per consentire di mantenere sotto controllo tutto il complesso processo amministrativo e operativo (dalla stesura del bando sino al collaudo delle opere) innescato da un piano nazionale.

Gli obiettivi da perseguire, attraverso interventi coordinati e integrati, saranno quindi:

- A) moderazione traffico veicolare privato nelle aree urbane;
- B) messa in sicurezza della mobilità pedonale e ciclabile;
- C) miglioramento dell'accesso al trasporto pubblico e sviluppo dell'intermodalità;
- D) riduzione delle velocità di percorrenza veicolare;
- E) riqualificazione degli spazi pubblici funzionali alla mobilità sicura e sostenibile.

I fondi riservati, previsti fino ad un massimo del 10% dei fondi relativi al 4° programma (euro 467.362,70), per l'acquisto di idonee attrezzature per i controlli su strada ai sensi e per gli effetti degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada, potranno essere assegnati a fronte della presentazione di una proposta relativa al seguente campo di intervento:

R2) programma di controllo integrato e coordinato in riferimento agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada

La riserva discende dalla Convenzione stipulata con il Ministero, in ragione dei livelli di incidentalità correlati allo stato psico-fisico del conducente.

Il programma dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- A) Elevare il numero dei controlli;
- B) Aumentare la consapevolezza del rischio nella popolazione;
- C) Ridurre l'incidentalità correlata allo stato psico-fisico del conducente.

Art. 3

Risorse

Il finanziamento complessivo statale ammonta a euro 7.438.132,70 (euro 4.673.627,00 per il 4° programma e euro 2.438.132,70 per il 5° programma).

Fino a un massimo del 10% dei fondi relativi al 4° programma (467.362,70 euro) sono riservati per l'acquisto di idonee attrezzature per i controlli su strada ai sensi e per gli effetti degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada.

Le proposte potranno fare riferimento, secondo quanto previsto al successivo art. 6, ad una sola delle linee di finanziamento (principale o riserva) o ad entrambe se la proposta contiene integrazione tra i due campi prioritari.

Art. 4

Spese ammissibili

Il presente Disciplinare prevede la presentazione di un'unica proposta per Amministrazione, pertanto il progetto presentato dovrà contenere tutti gli interventi e le iniziative che l'Ente propone per l'ammissione al finanziamento, integrati in un'unica proposta, eventualmente suddivisa nelle due linee di finanziamento, secondo le modalità indicate al successivo art. 6.

Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate esclusivamente per **spese in conto capitale**, per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, comprese le progettazioni necessarie alla loro realizzazione.

I campi di intervento di cui all'art. 2.2 del presente Disciplinare comprendono iniziative che, per la loro natura, utilizzano anche risorse in parte corrente, come ad esempio: "B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale".

Tuttavia, affinché possano essere ammesse al finanziamento, alla stregua delle spese tecniche per i progetti infrastrutturali, dette spese devono essere inserite sin dal principio nel quadro economico unitario della proposta, fermo restando il carattere accessorio delle stesse (quindi anche l'importo non dovrà essere preponderante) e la loro motivazione strettamente specifica e riconducibile in maniera univoca al progetto.

La percentuale massima di cofinanziamento verrà calcolata sull'importo della proposta, e quindi sul totale del quadro economico delle spese ammissibili per ogni singola proposta.

Nel caso di proposta che integri le due linee di finanziamento, dovranno essere presentati due distinti quadri economici per consentire il calcolo del cofinanziamento distintamente per le due linee di finanziamento (principale e riserva).

Possono essere inserite nel quadro economico delle spese ammissibili, anche le spese per personale interno utilizzato per specifiche attività non ordinarie dettagliatamente motivate, rientranti nella proposta di intervento, quali ad esempio docenze, partecipazione a gruppi di lavoro, studi e progetti, nella misura massima del 5% sull'importo di progetto per ogni singola proposta.

Non sono ammissibili le spese per la realizzazione di opere a scomputo di oneri di urbanizzazione.

Art. 5 Destinatari

Possono presentare proposte di intervento per accedere ai cofinanziamenti i Comuni e le Province, in forma singola o associata.

Nel corso del procedimento, non potrà essere modificato il Proponente, intendendo tale, in caso di forma associata, l'associazione stessa.

Per associazione, oltre alle forme associate previste dalle norme vigenti, quali Unioni, Comunità montane e Associazioni intercomunali, si intende un raggruppamento di più di una amministrazione locale che condividono la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (*accordo di programma, intesa, convenzione, etc.*).

Ogni Amministrazione, fatto salvo quanto sotto specificato con riferimento al campo di intervento R2, potrà candidare una sola proposta.

In caso di presentazione di domanda di intervento relativamente al campo R2 da parte di Unioni, Comunità montane e Associazioni intercomunali, i Comuni appartenenti a tali enti possono presentare proposte di intervento relativamente agli altri campi.

Ai Comuni, alle Province e ai loro raggruppamenti, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento, contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.

L'associazione di più settori di uno stesso ente o tra più enti o con altri soggetti in rapporto di partenariato, costituisce fattore premiale.

Sono esclusi dagli accordi di partenariato quelli che hanno a riferimento la realizzazione di opere a scomputo di oneri di urbanizzazione.

Art. 6

Requisiti per l'ammissibilità delle proposte

Costituisce requisito di ammissibilità per accedere al cofinanziamento, la circostanza che la proposta non risulti in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di sicurezza stradale adottati dalla Regione.

A tale proposito, le proposte dovranno comprendere una autodichiarazione a firma del Presidente della Provincia o del Sindaco del Comune che attesti la mancanza di contrasto tra la proposta stessa e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale, secondo il modello allegato. La Regione provvederà alla verifica della veridicità delle autodichiarazioni rese, provvedendo all'esclusione delle proposte che risultassero in contrasto con i suddetti strumenti di pianificazione e programmazione regionale.

Inoltre la proposta dovrà avere carattere di specificità e aggiuntività rispetto all'azione ordinaria del proponente; a tal fine le proposte dovranno comprendere apposita nota, secondo il modello allegato.

Le proposte finalizzate ad ottenere entrambe le linee di finanziamento di cui all'art. 3, dovranno essere suddivise in due parti:

- una parte riferita all'assegnazione dei fondi relativi al 4° e 5° programma (finanziamento principale);
- l'altra riferita all'assegnazione dei fondi riservati ai sensi dell'art. 1 comma 3 (riserva 10%).

parte seconda

CRITERI DI PRIORITÀ

Art. 7 **Indicazioni**

I finanziamenti derivanti dal PNSS saranno assegnati alle proposte che risulteranno coerenti con gli obiettivi e i contenuti del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie" e del "Quarto e quinto Programma annuale di attuazione", tenuto conto delle specificità locali e dei criteri indicati all'art. 11, sulla base della graduatoria elaborata con le modalità di cui allo stesso articolo.

Art. 8 **Priorità**

Nell'ambito dei campi di intervento indicati all'art. 2, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi del Programma, la Regione definisce le seguenti priorità:

R1) Realizzazione di piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza nella mobilità.(finanziamento principale)

Il suddetto piano pilota, dovrà garantire, attraverso interventi coordinati e integrati, la moderazione del traffico veicolare privato nelle aree urbane, la messa in sicurezza della mobilità pedonale e ciclabile, il miglioramento dell'accesso al trasporto pubblico e lo sviluppo dell'intermodalità, la riduzione delle velocità di percorrenza veicolare e la conseguente riqualificazione degli spazi pubblici funzionali alla mobilità sicura e sostenibile.

Conseguentemente il piano pilota dovrà articolarsi tenendo a riferimento i seguenti elementi:

- A) classificazione funzionale della rete;
- B) misure di regolamentazione del traffico;
- C) utilizzo dei dispositivi di traffic calming;
- D) creazione di isole ambientali;
- E) creazione e completamento di aree e percorsi protetti e riservati sia ciclabili che pedonali;
- F) individuazione e messa in sicurezza di percorsi casa-scuola, casa-lavoro;
- G) realizzazione di aree di sosta finalizzate all'intermodalità (pedonale-ciclabile-trasporto pubblico-auto);
- H) riordino e messa in sicurezza fermate trasporto pubblico;
- I) miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani;
- J) riqualificazione degli spazi pubblici funzionali alla mobilità sicura e sostenibile;
- K) interventi di riordino urbanistico;
- L) riordino della segnaletica;
- M) campagna informativa e di sensibilizzazione;
- N) programma di formazione dei tecnici, di diffusione della modalità progettuale, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti, al fine di estendere il progetto pilota.

Inoltre dovrà essere garantita una metodologia progettuale con riferimento ai seguenti spunti:

1. Individuazione area di intervento attraverso l'analisi dell'incidentalità e dei flussi di traffico;
2. Coordinamento tra iniziative e competenze di diversi soggetti, pubblici e privati;
3. Coordinamento tra i diversi settori all'interno dell'ente;
4. Raccordo con la Pianificazione della mobilità - Piani urbani della mobilità, o PUT - Piano urbano del traffico;
5. Raccordo con altri programmi regionali (vedi in particolare Delibera dell'Assemblea legislativa n. 42 dell'8 giugno 2011);
6. Progettazione integrata e coordinata dei vari interventi, in coerenza con le analisi svolte e le esigenze verificate;
7. Partecipazione dei cittadini e coinvolgimento degli utenti finali nei percorsi di progettazione e riqualificazione anche per accrescere comportamenti collettivi ed individuali responsabili;
8. Informazione alla cittadinanza degli interventi da effettuare/effettuati;
9. Monitoraggio dei risultati;
10. Eventuale implementazione del sistema di rilevazione dei flussi di traffico ai fini del monitoraggio.

R2) programma di controllo integrato e coordinato in riferimento agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (finanziamento con riserva 10%)

Il programma dovrà perseguire gli obiettivi di elevare il numero dei controlli, aumentare la consapevolezza del rischio nella popolazione e ridurre l'incidentalità correlata allo stato psico-fisico del conducente.

Conseguentemente il programma dovrà articolarsi tenendo a riferimento i seguenti elementi:

- A) acquisto attrezzature;
- B) accordi tra Forze dell'Ordine e altri soggetti coinvolti (Sanità,...);
- C) formazione del personale per utilizzo degli strumenti;
- D) predisposizione materiale informativo da distribuire nel corso dei controlli;
- E) programmi di controlli;
- F) monitoraggio.

Inoltre dovrà essere garantita una metodologia progettuale con riferimento ai seguenti punti:

1. individuazione punti di controllo tramite l'analisi dell'incidentalità e dei flussi di traffico;
2. coordinamento tra iniziative e competenze di diversi soggetti, pubblici e privati;
3. coordinamento con altre Forze dell'Ordine;
4. punti di raccordo/adesione al progetto regionale di cui alla DGR n. 521/2009;
5. sviluppo dell'azione di monitoraggio.

Art. 9
Condizioni

Ogni Amministrazione, in forma singola o associata, potrà presentare una sola proposta di intervento, fatto salvo quanto indicato all'art. 5.

Finanziamento principale

La quota percentuale massima di cofinanziamento per ogni proposta di intervento non potrà superare il 50% dell'importo complessivo; l'importo del cofinanziamento dovrà attenersi ai seguenti massimali:

- A) **300.000,00 euro**,
nel caso di proposta presentata in forma singola da comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti o da province;
- B) **400.000,00 euro**,
nel caso di proposta presentata da associazioni di comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti e associazioni tra provincia e comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;
- C) **500.000,00 euro**,
nel caso di proposta presentata da comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e loro associazioni, anche con comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti o con province.

Riserva

La quota percentuale massima di cofinanziamento per ogni proposta di intervento non potrà superare il 50% dell'importo complessivo; l'importo del cofinanziamento dovrà attenersi ai seguenti massimali:

- a) **20.000,00 euro**,
nel caso di proposta presentata da un singolo comune;
- b) **30.000,00 euro**,
nel caso di proposta presentata da associazioni di comuni o da province.

Art. 10
Commissione

Ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione delle proposte presentate per il cofinanziamento nazionale è nominata una apposita Commissione di valutazione.

Detta Commissione è composta da cinque membri, tre dei quali in rappresentanza della Regione, di cui uno con funzioni di Presidente, uno in rappresentanza dell'UPI regionale e uno in rappresentanza dell'ANCI regionale.

Art. 11**Valutazione della proposta (finanziamento principale)**

Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al finanziamento nazionale, la Commissione di valutazione di cui all'art. 10, elabora una graduatoria delle proposte stesse in base all'attribuzione di punteggi effettuata mediante un sistema multicriteria (secondo i pesi riportati nell'allegato 3) che riguarda:

A) Completezza della proposta (peso 0,45)

Tale criterio viene articolato nelle seguenti componenti:

A1) Strategia

Valutazione della coerenza delle azioni del proponente in materia di sicurezza stradale e della integrazione con piani o programmi di riferimento, quali ad esempio piani di riqualificazione urbana, piani di mobilità, piani urbani del traffico;

A2) Interistituzionalità

Capacità di coinvolgimento di soggetti e settori differenti;

A3) Qualità Progettuale

Valutazione della qualità progettuale in termini di replicabilità, approfondimento e rispondenza alle priorità regionali

B) Rilevanza della proposta (peso 0,35)

Tale criterio viene articolato nelle seguenti componenti:

B1) Pericolosità

Rilevanza del danno sociale e dei fattori di rischio;

B2) Contrasto

Capacità di contrastare i fattori di rischio e ridurre il danno sociale (coerenza interna);

C) Rafforzamento della capacità di governo della sicurezza (peso 0,15)

Tale criterio viene articolato nelle seguenti componenti:

C1) Monitoraggio

Caratteristiche della struttura tecnica dedicata in modo specifico alla sicurezza stradale e al monitoraggio;

C2) Formazione

Valutazione del programma di formazione contenuto nella proposta;

C3) Consulta

Caratteristiche della composizione della Consulta;

D) Tempestività (peso 0,05)

Tempestività della proposta in relazione al suo livello di cantierabilità.

Non verranno ammesse al finanziamento proposte che non raggiungano almeno 0,15 punti.

La Regione ha la facoltà di non procedere all'assegnazione o di non assegnare l'intero finanziamento, in caso le proposte presentate non rispondano pienamente ai criteri sopradescritti.

La Regione ha altresì la facoltà di spostare fondi da una linea all'altra in caso le proposte presentate non permettano l'assegnazione di tutti i fondi previsti per una linea di finanziamento.

Art. 12

**Valutazione della proposta
(riserva 10%)**

Le proposte di intervento a cui assegnare il finanziamento riservato, verranno selezionate nell'ambito delle proposte pervenute. Le proposte presentate in due parti, saranno valutate distintamente per le due linee di finanziamento. Quindi l'ottenimento del finanziamento principale non è garanzia dell'ottenimento del finanziamento riservato, e viceversa, dando priorità agli interventi che rispondono a quanto indicato all'art. 8.

La Commissione di valutazione di cui all'art. 10, elabora una graduatoria delle proposte in base all'attribuzione di punteggi effettuata mediante un sistema multicriteria (secondo i pesi riportati nell'allegato 3) come riportato all'art. 11.

Non verranno ammesse al finanziamento proposte che non raggiungano almeno 0,10 punti.

La Regione ha la facoltà di non procedere all'assegnazione o di non assegnare l'intero finanziamento riservato, in caso le proposte presentate non rispondano pienamente ai criteri sopradescritti.

La Regione ha altresì la facoltà di spostare fondi da una linea all'altra in caso le proposte presentate non permettano l'assegnazione di tutti i fondi previsti per una linea di finanziamento.

Art. 13

**Graduatoria di riserva
(finanziamento principale e riserva 10%)**

Nel caso le proposte di finanziamento siano superiori alla disponibilità economica, per entrambe le linee di finanziamento, gli interventi verranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse e si procederà alla predisposizione di due graduatorie (una per ogni linea di finanziamento) di riserva da utilizzare nel caso di economie dovute a decadenza dal diritto all'accesso ai finanziamenti, o a minori spese, fatta salva la possibilità del proponente di utilizzarle per ampliare o rafforzare la proposta (vedi art. 17).

parte terza
PRESENTAZIONE DOMANDE

Art. 14
Presentazione delle domande

Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, ogni Amministrazione in forma singola o associata, potrà presentare una sola proposta di intervento, fatto salvo quanto indicato all'art. 5.

A tal fine il Proponente dovrà presentare la "Domanda di partecipazione" compilando l'allegato 1), corredata, pena esclusione, della seguente documentazione:

Documentazione Amministrativa

- 1) "Quadro descrittivo" dell'intervento,
[compilando l'allegato 2];
- 2) Delibera di approvazione della proposta di intervento (progetto preliminare e/o programma operativo) contenente gli impegni a:
 - sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal Programma,
 - [in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo" sopra indicato];
 - indicare tutti i soggetti associati e la suddivisione di massima della spesa fra essi, gli impegni e oneri assunti da ognuno;
 - [solo nel caso la proposta venga presentata in forma associata];
 - acquisire gli atti amministrativi mancanti necessari alla realizzazione degli interventi proposti,
 - [in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo" sopra indicato];
 - rispettare i tempi indicati e assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di collaudo dell'avvenuto completamento dei lavori;
 - nominare il responsabile tecnico/amministrativo dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione e al Ministero;
 - comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico/amministrativo dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;

- predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
- 3) "Dichiarazione di affidamento del ruolo di soggetto capofila" (o accordo di programma, intesa, convenzione) da parte di tutti gli altri soggetti associati o partner,
[solo nel caso la proposta venga presentata in forma associata].

Documentazione Tecnica

Gli elaborati dovranno essere in formato A4 per le relazioni e in formato A3 per gli elaborati grafici; in particolare, per quanto attiene ai formati richiesti, si sottolinea che questa scelta deriva dalla necessità di raccogliere in maniera sistematica e rendere di agevole consultazione tutta la documentazione pervenuta.

- 4) *[per tutti gli interventi, compresi quelli infrastrutturali]*
proposta di intervento (relazione generale esplicativa del progetto preliminare e programma operativo) relativa alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento, le strutture tecniche e le modalità utilizzate per il monitoraggio dell'incidentalità e le valutazioni sui risultati determinati dall'intervento,
- 5) *[nel caso di interventi infrastrutturali]*
Progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del Dlgs n. 163/2006 e s.m.i e del DPR n. 207/2010 e s.m.i, composto dai seguenti elaborati:
- 5.1) preventivo sommario, nel quale devono essere evidenziati:
 - il costo totale dell'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento, comprensivo di IVA,
 - l'importo del contributo richiesto, in valore assoluto e in percentuale, comprensivo di IVA;
 - le singole voci di spesa, suddivise in categorie di lavori, per le quali si richiede il cofinanziamento,
 - *[formato A4];*
 - 5.2) parere preventivo di massima dell'Ente proprietario della strada, solo se diverso dal Proponente,
[formato A4];
 - 5.3) inquadramento territoriale dell'infrastruttura viaria in esame con l'evidenziazione:
 - della viabilità circostante;
 - delle aree urbane, con perimetrazione dei centri abitati in conformità alle disposizioni del Codice della strada;
 - delle emergenze commerciali, produttive, turistiche, architettoniche e paesistiche;

- degli eventuali ulteriori attrattori di traffico;
- dell'indicazione degli strumenti pianificatori eventualmente in essere (PRG, Piani Urbani del Traffico, piani della mobilità, piani attuativi, etc.),
- [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:10.000 e comunque compatibile con il formato richiesto, su CTR - "Carta Tecnica Regionale" - reperibile presso l'Archivio Cartografico Map Service della Regione, via dello Scalo 3/2, Bologna (previsione di trasferimento in viale Aldo Moro)];
- 5.4) elenco della viabilità comunale suddivisa per classificazione e con i dati di lunghezza con riferimento all'Archivio regionale delle Strade (ARS);
- 5.5) eventuale piano complessivo di cui l'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento fa parte, [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente nella scala di cui alla precedente punto];
- 5.6) planimetria generale dell'intervento con evidenziate le eventuali relazioni con gli strumenti di pianificazione in essere, [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:2.000 e comunque compatibile con il formato richiesto];
- 5.7) stato di fatto, [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:200 e comunque compatibile con il formato richiesto];
- 5.8) stato di progetto, [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:200 e comunque compatibile con il formato richiesto];
- 5.9) documentazione fotografica dello stato di fatto, [in formato cartaceo e digitale (*.*.jpg)];
- 5.10) ogni altro elaborato che possa essere utile alla comprensione del progetto.

Riferimenti ufficiali

I riferimenti ufficiali per la predisposizione della documentazione suddetta sono:

- per i dati relativi ai flussi di traffico si fa riferimento ai dati derivanti dal Sistema regionale di monitoraggio automatizzato sui flussi di traffico;
- per i toponimi stradali si fa riferimento all'Archivio Regionale delle Strade ARS;
- per i dati di incidentalità si fa riferimento ai dati ISTAT o ai dati elaborati dal Servizio Controllo strategico e Statistica della Regione Emilia Romagna;

- per la metodologia progettuale si fa riferimento alle "Linee Guida per la progettazione integrata delle strade", al repertorio degli interventi "linee, intersezioni, nodi - progetti di strade", all'archivio e atlante fotografico della Regione Emilia-Romagna;

Per notizie relative ai suddetti dati o materiali si può consultare il portale della mobilità della Regione al seguente link:

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/>

oppure fare riferimento a

Servizio Viabilità, Navigazione interna e Portualità commerciale
Tel 051 5273758 e-mail: regionestrade@regione.emilia-romagna.it

Le proposte che volessero accedere ad entrambe le linee di finanziamento di cui all'art. 3, dovranno essere suddivise in due parti:

- una parte partecipa all'assegnazione dei fondi relativi al 4° e 5° programma (finanziamento principale);
- l'altra partecipa all'assegnazione dei fondi riservati ai sensi dell'art. 1 comma 3 (riserva)

La documentazione tecnica dovrà essere organizzata al fine di individuare con chiarezza le due parti, con quadri economici distinti.

Tutta la documentazione tecnica dovrà essere presentata, oltre che nel formato cartaceo indicato in precedenza, anche su supporto digitale.

Tutta la documentazione, comprensiva degli allegati, relativa al "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti" e relativa al Programma Nazionale della Sicurezza Stradale è disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna:

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/>

Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Legale Rappresentante dell'Amministrazione indicata come capofila, dovranno pervenire presso la "REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA', SERVIZIO VIABILITA, NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE VIALE ALDO MORO 30, 40127 BOLOGNA, con la dicitura "QUARTO E QUINTO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE", **entro le ore 13.00 di [90 gg dalla pubblicazione], a pena di esclusione.**

Nel caso di invio postale le domande dovranno pervenire alla Regione entro la stessa data di scadenza.

Non saranno pertanto esaminate proposte pervenute successivamente a tale data.

Al fine di evitare spiacevoli disagi si invitano i Proponenti a consegnare manualmente la documentazione richiesta, conservando copia della lettera di richiesta del cofinanziamento con il timbro di arrivo del Servizio Viabilità, Navigazione interna e Portualità commerciale della Regione Emilia-Romagna, siglato dal funzionario competente.

parte quarta
MODALITA' ISTRUTTORIA

Art. 15
Procedimento per il finanziamento

La Commissione di valutazione, in relazione al numero di proposte pervenute, presumibilmente entro **60 (sessanta)** giorni dal termine per la loro presentazione, definisce le due graduatorie di merito sulla base dei criteri e dei parametri indicati nell'allegato 3 al presente disciplinare.

La Giunta Regionale, approva le graduatorie e assegna i contributi; successivamente il competente Servizio regionale trasmette le graduatorie al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con i Quadri descrittivi relativi alle proposte finanziate, e comunica ai Proponenti l'ammissione al finanziamento.

Entro **180 (centottanta)** giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento, i Proponenti dovranno trasmettere al suddetto Servizio regionale l'atto di approvazione della proposta definitiva.

Per "Proposta definitiva", si deve intendere il programma operativo per le azioni non infrastrutturali, e i progetti definitivi per le opere e gli interventi riconducibili alla normativa dei LLPP. L'atto di approvazione, che dovrà essere conforme a quanto previsto dalle norme sui LLPP, dovrà contenere tutti gli interventi facenti parte della proposta definitiva, raccogliendoli in un unico quadro economico complessivo, come da proposta d'intervento e delineare con chiarezza i mezzi di copertura finanziaria dell'intero costo della proposta ammessa a finanziamento.

In caso di proposta presentata in forma associata, dovrà anche essere approvato con la suddetta delibera e allegato alla stessa, l'atto associativo (convenzione, accordo di programma o intesa) firmato dai soggetti associati e in caso di partenariato, dai partner, con l'indicazione degli impegni relativi ad ogni soggetto.

Il competente Servizio regionale, verificata la corrispondenza della documentazione presentata con la proposta approvata, procede alla concessione del finanziamento con il relativo impegno di spesa e successivamente alla stipula della convenzione, sulla base dello schema riportato nell'allegato 4).

Entro 8 (otto) mesi dalla firma della convenzione dovrà essere presentato al competente Servizio regionale il verbale di consegna lavori o il certificato di inizio lavori o una dichiarazione del Responsabile del Procedimento dell'inizio delle attività.

E' consentito l'avvio dei lavori anticipato, previa richiesta di autorizzazione adeguatamente motivata, nella fase precedente la stipula della convenzione, successiva comunque all'assegnazione del finanziamento; l'avvio potrà riguardare un lotto funzionale della

proposta che trova copertura finanziaria nei fondi a disposizione dell'Ente attuatore.

Art. 16

Erogazioni per i finanziamenti

L'allocazione delle risorse e le modalità della loro erogazione avverranno coerentemente alle disposizioni del Programma.

La Regione provvederà ad erogare i finanziamenti secondo le seguenti modalità:

- Il primo acconto, pari al 20% dell'importo del contributo concesso, sarà liquidato previa presentazione del progetto esecutivo dell'intervento in forma digitale, del relativo atto di approvazione e del verbale di consegna dei lavori; per le azioni non infrastrutturali, a presentazione del programma operativo, del relativo atto di approvazione e di una dichiarazione del Responsabile del Procedimento di inizio attività;
- Il secondo acconto pari al 35% dell'importo del contributo sarà liquidato a presentazione di una dichiarazione del Responsabile del procedimento che contenga il rendiconto delle spese sostenute nell'ambito del progetto approvato, per un importo non inferiore al 20% iva compresa. La Regione si riserva di richiedere eventualmente la documentazione di giustificazione delle spese rendicontate.
- La quota a saldo verrà liquidata a conclusione dei lavori, dietro presentazione dell'atto di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, del rendiconto analitico, da parte Responsabile del procedimento, delle spese complessivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento finanziato nonché dei relativi provvedimenti di approvazione.

Nel caso di suddivisione in lotti del progetto la liquidazione del contributo sarà proporzionata al lotto avviato.

Art. 17

Variazioni

Nel corso del procedimento, non potrà essere modificato il Proponente, intendendo tale, in caso di forma associata, l'associazione stessa.

Inoltre non potrà essere modificato il progetto, se non comunicato tempestivamente e motivatamente alla Regione; il Dirigente regionale competente per materia provvederà all'accoglimento delle richieste di variazioni al progetto previa istruttoria positiva.

In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel Quadro descrittivo che, così aggiornato, dovrà essere trasmesso alla Regione, in occasione del previsto monitoraggio periodico.

Qualora le variazioni ammesse dovessero comportare maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.

Le eventuali economie conseguenti a minori spese dei singoli interventi ricompresi nella proposta progettuale, potranno essere utilizzate dal Proponente esclusivamente al fine di ampliare o rafforzare la proposta stessa. A tal fine dovrà essere presentato l'atto di approvazione del nuovo intervento e del nuovo quadro economico complessivo della proposta progettuale, previo nulla osta del Dirigente regionale competente.

Art. 18

Proroga

Potranno essere accolte le richieste di proroga ai tempi previsti, a fronte di motivazioni da cui emerga che la necessità di proroga non sia direttamente riconducibile ad un inadempimento ascrivibile al comportamento del beneficiario; nella richiesta dovranno essere indicati i tempi strettamente necessari ad eliminare la causa.

Il Dirigente regionale competente per materia provvederà all'accoglimento delle richieste di concessione di proroghe previa istruttoria positiva.

Art 19

Revoca

Potranno costituire motivo di revoca del contributo:

- la mancata presentazione della documentazione richiesta nei tempi e nei modi previsti, salvo quando indicato all'art. 18;
- la rinuncia al cofinanziamento da parte dei soggetti proponenti;
- la non corrispondenza del progetto definitivo/esecutivo al progetto preliminare oggetto di cofinanziamento, salvo quanto indicato nell'art. 17;
- l'attuazione degli interventi in difformità alle modalità, ai tempi, ai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, salvo quanto indicato negli articoli 17 e 18.

L'eventuale revoca del finanziamento (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La revoca del contributo comporta l'obbligo per il Proponente di restituire gli eventuali importi corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

allegato 1)
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO VIABILITA, NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
VIALE ALDO MORO, 30
40127 BOLOGNA

Oggetto: **Quarto e quinto Programma Annuale di Attuazione"**
del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

(DA NON COMPILARE)

(DA COMPILARE A CURA DEL
PROPONENTE SOLO ENTRO GLI SPAZI
BORDATI;
max 50 battute salvo quando
diversamente indicato)

IL SOTTOSCRITTO

NOME/COGNOME

IN QUALITA' DI
(Sindaco/Presidente/...)

DELLA PROVINCIA DI / DEL COMUNE DI
(barrare la parte che non interessa)

[ed eventualmente]

quale capofila del raggruppamento
costituito:
(barrare la parte che non interessa)

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

[ed eventualmente]

in partenariato con:

purple 1

[indicare il soggetto o i soggetti che hanno stabilito una forma di partenariato con il Proponente]

IN PARTENARIATO CON

IN PARTENARIATO CON

in relazione a quanto indicato dal "Quarto e quinto Programma Annuale di Attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale",

DICHIARA

di aver preso visione del "Disciplinare per la realizzazione degli interventi previsti dal quarto e quinto Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", dei suoi allegati, ivi compreso lo schema di convenzione

AVANZA

la proposta di intervento denominata

DENOMINAZIONE INTERVENTO
(max 300 battute)

il cui ambito territoriale di applicazione è

AREA INTERESSATA
(Provincia, Comune, Circoscrizione,
Quartiere, ecc.)
(max 300 battute)

VIABILITA' INTERESSATA

il cui costo totale è:

COSTO TOTALE PROPOSTA
EURO

.000,00

[eventualmente]

suddiviso nelle seguenti parti:

purple 1

COSTO 1° PARTE (PRINCIPALE) PROPOSTA
EURO

.000,00

COSTO 2° PARTE (RISERVA 10%) PROPOSTA
EURO

.000,00

E RICHIEDE

per il finanziamento principale (1°
parte):

COFINANZIAMENTO RICHIESTO EURO
(non superiore ai massimali previsti nel
disciplinare)

.000,00

PERCENTUALE COFINANZIAMENTO RICHIESTO
(non superiore al 50%)

,00 %

[ed eventualmente]

per il finanziamento riservato (2°
parte):

COFINANZIAMENTO RICHIESTO EURO
(non superiore ai massimali previsti nel
disciplinare)

.000,00

PERCENTUALE COFINANZIAMENTO RICHIESTO
(non superiore al 50%)

,00 %

DICHIARA

che l'intervento proposto ha caratteri
di specificità e aggiuntività rispetto
all'azione corrente dell'Amministrazione
o dell'associazione di Amministrazioni,
in materia di sicurezza stradale.

A tal fine si evidenzia, in relazione alle spese per la sicurezza stradale dell'ultimo triennio e alle risorse professionali impegnate in questo settore, come l'intervento rappresenti un aumento quantitativo e qualitativo dell'impegno del soggetto Proponente.

[indicare cifre, personale, iniziative e progetti messi in campo dal soggetto capofila a favore della sicurezza stradale nell'ultimo triennio confrontandole con quelli relativi all'anno finanziario nel quale ricade la proposta di intervento]

RELAZIONE DESCRITTIVA
(max 1500 battute)

PERSONE IMPEGNATE,
NUMERO E QUALIFICA

SPESE SOSTENUTE, EURO
(in migliaia di Euro)

--

2009	
2010	
2011	
2012	

2009	
2010	
2011	
2012	

DICHIARA INOLTRE

che l'intervento proposto **NON** è in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale

NOMINA

quale Responsabile di procedimento, per l'Amministrazione capofila

NOME / COGNOME

FUNZIONE

purple 1

INDIRIZZO

TELEFONO

FAX

E-MAIL

PRESENTA

I seguenti allegati:

- delibera di approvazione della proposta

DELIBERA,
N° E DATA

- dichiarazione di affidamento del ruolo di soggetto capofila(o accordo di programma, intesa, convenzione) da parte di tutti gli altri soggetti associati o partner *[solo nel caso la proposta venga presentata in forma associata]*.

DICHIARAZIONE,
N° E DATA

- elaborati di cui alla parte terza del "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti"

DATA

FIRMA

*(del Presidente o Sindaco dell'Ente
indicato come capofila)*

allegato 2)
QUADRO DESCRITTIVO

Premessa

Il *"Quadro descrittivo"* raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo.

Le informazioni riportate nel *"Quadro descrittivo"* consentono la creazione di un archivio nazionale degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano Nazionale e dei risultati conseguiti.

Nel documento sono riportate le indicazioni per la sua compilazione.

allegato 2)
quadro descrittivo
Identificativo della proposta

(DA NON COMPILARE)

(DA COMPILARE A CURA DEL
PROPONENTE SOLO ENTRO GLI SPAZI
BORDATI;
max 50 battute salvo quando
diversamente indicato)

CODICE TERRITORIALE ⁽¹⁾

IL SOTTOSCRITTO

NOME/COGNOME

IN QUALITA' DI
(Sindaco/Presidente/...)

DELLA PROVINCIA DI / DEL COMUNE DI
(barrare la parte che non interessa)

[ed eventualmente]

quale capofila del raggruppamento
costituito ⁽²⁾:
(barrare la parte che non interessa)

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

DALLA PROVINCIA DI / DAL COMUNE DI

[ed eventualmente]

in partenariato con⁽³⁾:
(indicare il soggetto o i soggetti che
hanno stabilito una forma di
partenariato con il Proponente)

IN PARTENARIATO CON

IN PARTENARIATO CON

in relazione a quanto indicato dal

"Quarto e quinto Programma Annuale di Attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale",

AVANZA

la proposta di intervento denominata:

DENOMINAZIONE INTERVENTO
(max 300 battute)

il cui ambito territoriale di applicazione è:

AREA INTERESSATA
(Provincia, Comune, Circoscrizione,
Quartiere, ecc.)
(max 300 battute)

VIABILITA' INTERESSATA

NOMINA

quale Responsabile di procedimento, per l'Amministrazione capofila ⁽⁴⁾:

NOME / COGNOME

FUNZIONE

INDIRIZZO

TELEFONO

FAX

E-MAIL

allegato 2)
quadro descrittivo
Stato ed evoluzione della sicurezza stradale

(DA NON COMPILARE)

(DA COMPILARE A CURA DEL
PROPONENTE SOLO ENTRO GLI SPAZI
BORDATI;
max 50 battute salvo quando
diversamente indicato)

**A) Stato ed evoluzione della
sicurezza stradale**

- 1) Brevi cenni sulle
caratteristiche generali
dell'area dove si inserisce la
proposta di intervento per
quanto riguarda:

a) POPOLAZIONE RESIDENTE E SUA
EVOLUZIONE NELL'ULTIMO DECENNIO
(evidenziando in particolare, la
distribuzione per fasce d'età,
la %di stranieri, ecc)
(max 300 battute)

b) STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA,
(evidenziando in particolare,
l'eventuale presenza di
oscillazioni stagionali di
popolazione e traffico dovute
al turismo, i dati sul PIL e
il tasso di disoccupazione,
ecc.)
(max 300 battute)

c) ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
(evidenziando in particolare
l'area, la superficie
urbanizzata, le zone
altimetriche, ecc.)
(max 300 battute)

d) MOBILITÀ
(indicando, se noti, i flussi
di traffico e indicatori
rispetto al parco veicolare)
(max 300 battute)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE
VIARIE
e) *(indicando l'estesa stradale,
suddivisa in urbana e
extraurbana)
(max 300 battute)*

2) Problematiche di riferimento e
principali fattori di rischio:

PROBLEMATICHE
(max 1500 battute)

3) Riepilogo dei dati sull'inciden-
zialità ⁽⁵⁾:

ANNO 2011

EVOLUZIONE 2009-2011, IN NUMERO

EVOLUZIONE 2009 - 2011, IN % SUL 2009

INCIDENTI	MORTI	FERITI

ANNO 2011, TASSO DI INCIDENTALITÀ:
(incidenti ogni 100.000 abitanti)

ANNO 2011, TASSO DI MORTALITÀ:
(morti ogni 100.000 abitanti)

ANNO 2011, TASSO DI FERIMENTO:
(feriti ogni 100.000 abitanti)

ANNO 2011, DANNO SOCIALE:
*(N. MORTI X EURO 1.503.990,00 + N.
FERITI X EURO 42.219,00 +N. INCIDENTI
TOTALI X EURO 10.986,00 VEDI DECRETO
N. 000189 DEL 24.09.2012)*

4) [eventuale]
Disaggregazioni territoriali dei
dati sull'incidentalità, con
particolare riferimento agli
ambiti specifici di applicazione
degli interventi:

INCIDENTI	MORTI	FERITI

LOCALITA'				
LOCALITA'				
LOCALITA'				
LOCALITA'				
LOCALITA'				
LOCALITA'				

- 5) *[eventuale]*
Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento:

DESCRIZIONE (max 1500 battute)	
-----------------------------------	--

- 6) Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio:

ELEMENTI QUALITATIVI (max 1500 battute)	
--	--

B) Fattori di rischio e possibili linee di superamento

- 1) Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio:

FATTORI DI RISCHIO (max 500 battute)	
---	--

- 2) In relazione ai risultati di cui al punto precedente si individuano le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento

LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO
(max 500 battute)

C) Proposta e sue motivazioni

- 1) Breve descrizione della proposta di intervento con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale, ai principali fattori di rischio, agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo

INTERVENTO E MOTIVAZIONI
(max 1500 battute)

D) Contesto tecnico e interventi nel precedente triennio

- 1) Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone organico e competenze

STRUTTURE TECNICHE
(max 300 battute)

- 2) Indicare se il Proponente dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale, descrivendone brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto

STUDI SPECIFICI
(max 300 battute)

- 3) Indicare se il Proponente ha predisposto piani o programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale, con una breve descrizione

STRUMENTI DI
PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE
(max 300 battute)

- 4) Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale

INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA
STRADALE
(max 300 battute)

allegato 2)
quadro descrittivo
**Strutture e strumenti per il governo della sicurezza
stradale**

(da compilare dall'Amministrazione capofila e da tutte le associate)

1) UFFICIO SICUREZZA STRADALE *

SI

NO

**(in caso affermativo compilare le
altre celle)*

ANNO DI COSTITUZIONE

FUNZIONI ATTRIBUITE

ORGANICO

DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATE
(max 500 battute)

2) CENTRO DI MONITORAGGIO *

SI

NO

**(in caso affermativo compilare le
altre celle)*

ANNO DI COSTITUZIONE

FUNZIONI ATTRIBUITE

ORGANICO

DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATE
(max 500 battute)

3) CONSULTA SICUREZZA STRADALE*

SI

NO

**(in caso affermativo compilare le
altre celle)*

ANNO DI COSTITUZIONE

FUNZIONI ATTRIBUITE	
ORGANICO	
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATE (max 500 battute)	
4) PIANO O PROGRAMMA PER LA SICUREZZA STRADALE * <i>*(in caso affermativo compilare le altre celle e allegare copia del Piano)</i>	☐ SI ☐ NO
ANNO DI ADOZIONE	
OBIETTIVI (max 500 battute)	
CONTENUTI E DOTAZIONI FINANZIARIE (max 500 battute)	
DESCRIZIONE INTERVENTI ATTUATIVI REALIZZATI (max 500 battute)	
PIANO DI MANUTENZIONE 5) PROGRAMMATA DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA * <i>*(in caso affermativo compilare le altre celle e allegare copia del Piano)</i>	☐ SI ☐ NO
ANNO DI ADOZIONE	
OBIETTIVI (max 500 battute)	
CONTENUTI E DOTAZIONI FINANZIARIE (max 500 battute)	
DESCRIZIONE INTERVENTI ATTUATIVI REALIZZATI (max 500 battute)	
6) ALTRI PIANI O PROGRAMMI *	☐ SI ☐ NO

**(in caso affermativo compilare le
altre celle e allegare copia del
Piano)*

ANNO DI ADOZIONE E NATURA DELLO
STRUMENTO

OBIETTIVI
(max 500 battute)

CONTENUTI E DOTAZIONI FINANZIARIE
(max 500 battute)

DESCRIZIONE INTERVENTI ATTUATIVI
REALIZZATI
(max 500 battute)

allegato 2)
quadro descrittivo
Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel triennio 2010/2012

(da compilare dall'Amministrazione capofila e da tutte le associate)

- 1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi da contravvenzioni di cui all'art.208 del Codice della Strada:

1.1)	PROVENTI DA CONTRAVVENZIONI NEL COMPLESSO NEGLI ANNI INDICATI (in Euro)
------	--

2010	
2011	
2012	

1.2)	QUOTA DEI PROVENTI DA CONTRAVVENZIONI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE (in Euro)
------	---

2010	
2011	
2012	

- 1.3) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi di cui al punto 1.2:

DESCRIZIONE ANNO 2010 (max 500 battute)
--

--

DESCRIZIONE ANNO 2011 (max 500 battute)
--

--

DESCRIZIONE ANNO 2012 (max 500 battute)
--

--

- 2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel triennio 2010/2012:

2.1)	NUMERO DI CLASSI OGGETTO DI INTERVENTO NEGLI ANNI INDICATI
------	--

2010	
2011	
2012	

2.2) NUMERO DI ALUNNI CHE HANNO
PARTECIPATO ALLE INIZIATIVE DI
EDUCAZIONE STRADALE

2010	
2011	
2012	

2.3) NUMERO DI ORE DI EDUCAZIONE ALLA
SICUREZZA STRADALE
COMPLESSIVAMENTE EROGATE

2010	
2011	
2012	

2.4) Descrizione sintetica delle
iniziative (obiettivi, tipo di
soggetti formatori, contenuti,
ecc) di cui al punti precedenti:

DESCRIZIONE ANNO 2010
*(indicare altresì i soggetti che hanno
monitorato gli esiti delle iniziative,
i modi e i risultati del monitoraggio e
se i risultati hanno contribuito a
modificare le iniziative successive)*
(max 1500 battute)

DESCRIZIONE ANNO 2011
*(indicare altresì i soggetti che hanno
monitorato gli esiti delle iniziative,
i modi e i risultati del monitoraggio e
se i risultati hanno contribuito a
modificare le iniziative successive)*
(max 1500 battute)

DESCRIZIONE ANNO 2012
*(indicare altresì i soggetti che hanno
monitorato gli esiti delle iniziative,
i modi e i risultati del monitoraggio e
se i risultati hanno contribuito a
modificare le iniziative successive)*
(max 1500 battute)

3) Partecipazione a programmi
europei riguardanti la sicurezza
stradale

PARTECIPAZIONE *

SI	NO
----	----

**(in caso affermativo compilare le altre celle; se i programmi sono più di uno ripetere la compilazione delle celle)*

DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA	
OBIETTIVI (max 500 battute)	
CONTENUTI (max 500 battute)	
RISULTATI CONSEGUITI (max 500 battute)	
IMPEGNO FINANZIARIO SOSTENUTO DALL'AMMINISTRAZIONE	
PERSONALE COINVOLTO	
INDICARE SE E IN CHE MODO I RISULTATI HANNO MODIFICATO L'APPROCCIO DELL'AMMINISTRAZIONE AL PROBLEMA DELLA SICUREZZA STRADALE (max 500 battute)	

- 4) Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

PARTECIPAZIONE *	SI	NO
------------------	----	----

**(in caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati)*

DESCRIZIONE (max 500 battute)	
----------------------------------	--

- 5) Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

PARTECIPAZIONE *	SI	NO
------------------	----	----

**(in caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati)*

DESCRIZIONE (max 500 battute)		
6) Partecipazione al 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale		
PARTECIPAZIONE *	SI	NO
*(in caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati)		
DESCRIZIONE (max 500 battute)		
7) Iniziative di rafforzamento		
REALIZZAZIONE	SI	NO
OBIETTIVI (indicare gli obiettivi dei controlli programmati-velocità, alcol, droghe, rossi semaforici, ecc - max 300 battute)		
CONTENUTI (indicare le modalità e i dispositivi di controllo utilizzati, in relazione agli obiettivi, i km di strade monitorati con dispositivi fissi, ecc max 300 battute)		
RISULTATI CONSEGUITI (indicare numero controlli eseguiti, suddivisi per tipologie, risultati conseguiti in relazione agli obiettivi max 500 battute)		
IMPEGNO FINANZIARIO SOSTENUTO DALL'AMMINISTRAZIONE		
PERSONALE COINVOLTO		

INDICARE SE E IN CHE MODO I RISULTATI
HANNO MODIFICATO L'APPROCCIO
DELL'AMMINISTRAZIONE AL PROBLEMA DELLA
SICUREZZA STRADALE
(max 500 battute)

- 8) Realizzazione di altre iniziative
finalizzate in modo specifico a
migliorare i livelli di sicurezza
stradale

REALIZZAZIONE *

SI

NO

**(in caso indicare sinteticamente
obiettivi, azioni e risultati)*

DESCRIZIONE
(max 500 battute)

allegato 2)
quadro descrittivo

Obiettivi, contenuti e risultati attesi della proposta

1) Obiettivi

DESCRIZIONE OBIETTIVI
(max 500 battute)

- 2) Riferimenti ai campi di intervento previsti dal 4° e 5° programma di attuazione del PNSS (barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento)

A RAFFORZAMENTO CAPACITA' DI GOVERNO:

A.1 Realizzazione di strumenti di coordinamento, pianificazione e programmazione delle misure a favore della sicurezza stradale

☐

A.2 Realizzazione di centri di monitoraggio locali

☐

A.3 Definizione e attuazione di piani di addestramento/formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori

☐

A.4 Iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio

☐

B FORMAZIONE DI UNA NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA STRADALE:

B.1 Definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare

☐

B.2 Campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale

☐

B.3 Costituzione di consigli, consulte e associazioni

☐

C **INTERVENTI SU COMPONENTI
PRIORITARIE
DELL'INCIDENTALITA'
STRADALE:**

C.1	Tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali	☐
C.2	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità	☐
C.3	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale	☐
C.4	Misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore	☐
C.5	Misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani	☐
C.6	Progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro	☐
C.7	Riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale	☐

R **CAMPI AGGIUNTIVI PRIORITARI:**

R.1	Realizzazione di piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza nella mobilità	☐
R.2	Programma di controllo integrato e coordinato in riferimento agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada	☐

3) Descrizione sintetica delle azioni proposte

DESCRIZIONE (max 1500 battute)		
4)	Durata complessiva dell'intervento (o degli interventi) proposti, in mesi:	
DURATA COMPLESSIVA		
5)	Collegamento a piani, programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)	
COLLEGAMENTO (max 300 battute)		
6)	Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)	
COORDINAMENTO/INTEGRAZIONE (max 300 battute)		
6)	Coordinamento/integrazione con altri programmi regionali (indicare gli eventuali altri programmi regionali con i quali si coordinano gli interventi proposti)	
COORDINAMENTO/INTEGRAZIONE (max 300 battute)		
7)	Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime con indicazione del numero e della percentuale di riduzione dei morti e dei feriti)	
RISULTATI ATTESI		

(max 1500 battute)

allegato 2)
quadro descrittivo
Profili tecnico-amministrativi

1) Livello di progettazione (⁶):

per quanto riguarda le opere:
(in caso di più opere indicare
il livello più basso)

PRELIMINARE
DEFINITIVO
ESECUTIVO

per quanto riguarda altre misure
(in caso di più interventi
indicare il livello più basso)

GENERALE O DI MASSIMA
OPERATIVO

2) Disponibilità di tutti gli atti
preliminari e propedeutici
(elencare tutti gli eventuali
atti necessari/propedeutici e
indicare quali sono già stati
acquisiti) (⁷):

2.1 ATTO

ACQUISITO

SI

NO

2.2 ATTO

ACQUISITO

SI

NO

2.3 ATTO

ACQUISITO

SI

NO

2.4 ATTO

ACQUISITO

SI

NO

3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi ⁽⁸⁾:

3.1	FATTORE		
	DISPONIBILE	☐ SI	☐ NO
3.2	FATTORE		
	DISPONIBILE	☐ SI	☐ NO
3.3	FATTORE		
	DISPONIBILE	☐ SI	☐ NO
3.4	FATTORE		
	DISPONIBILE	☐ SI	☐ NO

4) Atti di impegno
(barrare la casella relativa e, in caso affermativo indicare il numero dell'atto e allegarlo)
⁽⁹⁾

4.1	IMPEGNO A SOSTENERE LA QUOTA DI COSTI NON COPERTA DAL FINANZIAMENTO RESO DISPONIBILE DAL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PNSS	☐ SI	☒	N.
4.2	INDICAZIONE FONTI SPECIFICHE DI FINANZIAMENTO PER LA QUOTA DI COSTI NON FINANZIATI DAL PNSS	☐ SI	☐ NO	N.
4.3	APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA E DI TUTTI GLI INTERVENTI CHE LA COSTITUISCONO	☐ SI	☒	N.
4.4	SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO TRA I SOGGETTI PROPONENTI	☐ SI	☐ NO	N.
4.5	SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO TRA TUTTE LE PARTI INTERESSATE	☐ SI	☐ NO	N.

4.6	SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI NON ONEROSI TRA TUTTE LE PARTI INTERESSATE	SI	NO	N.
-----	---	----	----	----

4.8	 (eventuale)	SI	NO	N.
-----	-------------------------	----	----	----

4.9	 (eventuale)	SI	NO	N.
-----	-------------------------	----	----	----

5) Descrizione degli accordi (¹⁰):

5.1	ACCORDO	
	SOGGETTO/I	

ACCORDO ONEROSO*	SI	NO
(*in caso affermativo indicare l'onere o in termini di somme messe a disposizione o di attività)		
EURO		
FINALITÀ (max 300 battute)		
CONTENUTI (max 300 battute)		

5.2	ACCORDO	
	SOGGETTO/I	

ACCORDO ONEROSO*	SI	NO
(*in caso affermativo indicare l'onere o in termini di somme messe a disposizione o di attività)		
EURO		
FINALITÀ (max 300 battute)		
CONTENUTI (max 300 battute)		

allegato 2)
quadro descrittivo

Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

- 1) Costi della proposta complessiva (comprendente la prima parte -principale- e l'eventuale seconda parte -riserva 10%):

	VALORE IN EURO	% SU TOT
COSTI COMPLESSIVI		
QUOTA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO (comprendente la prima parte e l'eventuale seconda parte)		
QUOTA COMPLESSIVA A CARICO DEL PROPONENTE		

INDICARE SE LA QUOTA A CARICO DEL PROPONENTE È FINANZIATA ANCHE ATTRAVERSO ACCORDI ASSOCIATIVI O DI PARTENARIATO*

SI

NO

(*in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da accordi associativi complessiva, la quota di finanziamento complessiva da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento)

	VALORE IN EURO	% SU TOT
FINANZIAMENTO DA ACCORDI ASSOCIATIVI		
FINANZIAMENTO ASSICURATO DAGLI ACCORDI DI PARTENARIATO		
FINANZIAMENTO A CARICO DEL SOGGETTO CAPOFILA		

- 1.1) Costi della 1° parte della proposta:
(finanziamento principale)

VALORE IN EURO	% SU TOT
----------------	----------

COSTO TOTALE I° PARTE

QUOTA RICHIESTA DI
COFINANZIAMENTO A CARICO DEL
PNSS

QUOTA COMPLESSIVA A CARICO
DEL PROPONENTE

INDICARE SE LA QUOTA A CARICO
DEL PROPONENTE È FINANZIATA
ANCHE ATTRAVERSO ACCORDI
ASSOCIATIVI O DI
PARTENARIATO*

(*in caso affermativo indicare la
quota di finanziamento da accordi
associativi complessiva, la quota
di finanziamento complessiva da
partenariato e quella a carico del
proponente sul costo totale
dell'intervento)

FINANZIAMENTO DA ACCORDI
ASSOCIATIVI

FINANZIAMENTO ASSICURATO
DAGLI ACCORDI DI PARTENARIATO

FINANZIAMENTO A CARICO DEL SOGGETTO
CAPOFILA

SI

NO

VALORE IN EURO	% SU TOT

1.2) Costi della 2° Parte della
proposta:
(finanziamento riserva 10%)

COSTO TOTALE II° PARTE

QUOTA RICHIESTA DI
COFINANZIAMENTO A CARICO
DELLA REGIONE

QUOTA COMPLESSIVA A CARICO
DEL PROPONENTE

INDICARE SE LA QUOTA A CARICO
DEL PROPONENTE È FINANZIATA

VALORE IN EURO	% SU TOT

SI

NO

ANCHE ATTRAVERSO ACCORDI
ASSOCIATIVI O DI
PARTENARIATO*

(*in caso affermativo indicare la
quota di finanziamento da accordi
associativi complessiva, la quota
di finanziamento complessiva da
partenariato e quella a carico del
proponente sul costo totale
dell'intervento)

FINANZIAMENTO DA ACCORDI
ASSOCIATIVI

FINANZIAMENTO ASSICURATO
DAGLI ACCORDI DI PARTENARIATO

FINANZIAMENTO A CARICO DEL SOGGETTO
CAPOFILA

VALORE IN EURO	% SU TOT

- 2) Personale dedicato alla
proposta di intervento
(suddiviso per livelli e
profili)

Tecnici	Amministrativi	Totale

LIVELLO: LAUREATI

LIVELLO: DIPLOMATI

LIVELLO: ALTRI

TOTALE

- 3) Settori o Servizi
dell'Amministrazione
proponente o delle altre
Amministrazioni e soggetti
compartecipanti, coinvolti
nella proposta:

SETTORI O SERVIZI INTERNI

SETTORI O SERVIZI ESTERNI

4) Collaborazioni o incarichi
esterni

COLLABORAZIONI O INCARICHI
ESTERNI*☐ SI☐ NO

*(*in caso affermativo
indicare, per ciascuna
collaborazione, la
denominazione del soggetto e
il tipo di prestazione
fornito)*

4.1 DENOMINAZIONE
TIPO DI PRESTAZIONE
(max 300 battute)

4.2 DENOMINAZIONE
TIPO DI PRESTAZIONE
(max 300 battute)

allegato 2)
quadro descrittivo
Strutture tecniche, di monitoraggio e Consulta

- 1) Presso l'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una struttura tecnica dedicata in modo specifico alla sicurezza stradale:

1.1)	SI	☐
1.2)	SI MA VIENE RAFFORZATA CON GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA PRESENTE PROPOSTA	☐
1.3)	NO ED È' TRA GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA PRESENTE PROPOSTA	☐
1.4)	NO E SARÀ COSTITUITA SUCCESSIVAMENTE	☐
1.5)	ALTRO	☐

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

- 1.6) Collocazione (¹¹):

ASSESSORATO	
DIPARTIMENTO	

- 1.7) Personale della struttura esistente
(da compilare nel caso 1.1 o 1.2)

LIVELLO: LAUREATI
LIVELLO: DIPLOMATI
LIVELLO: ALTRI
TOTALE

Tecnici	Amministrativi	Totale

1.8) Personale della struttura realizzata nell'ambito della proposta (da compilare nel caso 1.2 o 1.3 o 1.5)

LIVELLO: LAUREATI
LIVELLO: DIPLOMATI
LIVELLO: ALTRI
TOTALE

Tecnici	Amministrativi	Totale

1.9) Breve descrizione dell'attività della struttura tecnica

DESCRIZIONE (max 1500 battute)

--

- 2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) il monitoraggio della sicurezza stradale:

2.1) È' REALIZZATO DA UNA STRUTTURA APPOSITAMENTE COSTITUITA

☐

2.2) È' REALIZZATO DALLA STRUTTURA TECNICA DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE

☐

2.3) SARÀ' SVOLTO DA UNA STRUTTURA DA REALIZZARE TRAMITE LA PRESENTE PROPOSTA

☐

2.4) SARÀ' SVOLTO DA STRUTTURA ESISTENTE RAFFORZATA

☐

2.5) ALTRO

☐

Se il monitoraggio viene svolto all'interno della/e Amministrazione/i indicare:

2.6) Collocazione (¹²):

ASSESSORATO

DIPARTIMENTO

2.7) Personale del centro di monitoraggio, o dedicato al monitoraggio, esistente (suddiviso per livelli e profili)

Tecnici	Amministrativi	Totale

LIVELLO: LAUREATI

LIVELLO: DIPLOMATI
LIVELLO: ALTRI
TOTALE

2.8) Personale del centro di monitoraggio, o dedicato al monitoraggio, realizzato o rafforzato nell'ambito della proposta
(suddiviso per livelli e profili)

LIVELLO: LAUREATI
LIVELLO: DIPLOMATI
LIVELLO: ALTRI
TOTALE

Tecnici	Amministrativi	Totale

2.9) Breve descrizione dell'attività di monitoraggio, con particolare riguardo alla proposta di intervento

DESCRIZIONE (max 1500 battute)

--

allegato 2)
quadro descrittivo

Fasi e tempi previsti dal programma di attività (¹³)

Indicazione dei tempi previsti
per le fasi attuative
dell'intervento:

Per quanto riguarda le opere:

	Durata dall' inizio (in giorni)	Data	Quota %
APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE			
REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO			
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO			
REDAZIONE PROGETTO ESECUTIVO			
INIZIO LAVORI			
SAL 1			
SAL 2			
SAL 3			
FINE LAVORI			

Per quanto riguarda altre
misure:

	Durata dall' inizio (in giorni)	Data	Quota %
REDAZIONE PROGETTO OPERATIVO			
INIZIO LAVORI			
SAL 1			
SAL 2			
SAL 3			
FINE LAVORI			

allegato 2)
quadro descrittivo
Allegati

(DA NON COMPILARE)

(DA NON COMPILARE)

- 1) "Quadro descrittivo" dell'intervento,
[compilando l'allegato 2];
- 2) Delibera di approvazione della la
proposta di intervento, contenente
l'impegno a:
 - sostenere la quota di costi non
coperta dal finanziamento reso
disponibile dal Programma,
*[in coerenza con quanto indicato nel
"Quadro descrittivo" sopra indicato];*
 - indicare tutti i soggetti associati,
la suddivisione di massima della
spesa fra essi, gli impegni e oneri
assunti da ognuno;
*[solo nel caso la proposta venga
presentata in forma associata];*
 - acquisire gli atti amministrativi
mancanti necessari alla
realizzazione degli interventi
proposti,
*[in coerenza con quanto indicato nel
"Quadro descrittivo" sopra indicato];*
 - rispettare i tempi indicati e
assicurare il monitoraggio dei
risultati determinati
dall'intervento per una durata non
inferiore a tre anni a partire dalla
data di collaudo dell'avvenuto
completamento dei lavori;
 - nominare il responsabile
tecnico/amministrativo
dell'attuazione dell'intervento e
del successivo monitoraggio dei
risultati in relazione agli
obiettivi e agli indirizzi del 4° e
5°° Programma di attuazione del
Piano Nazionale della Sicurezza
Stradale con funzione di
Responsabile Unico di Procedimento
che terrà anche i contatti con la
Regione e con il Ministero dei
Trasporti. dando comunicazione dei
suoi riferimenti alla Regione e al
Ministero;
 - comunicare tempestivamente il

cambiamento del responsabile tecnico/amministrativo dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;

- predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

- 3) "Dichiarazione di affidamento del ruolo di soggetto capofila" (o accordo di programma, intesa, convenzione) da parte di tutti gli altri soggetti associati o partner,
[solo nel caso la proposta venga presentata in forma associata].

Documentazione Tecnica:

Gli elaborati dovranno essere in formato A4 per le relazioni e in formato A3 per gli elaborati grafici; in particolare, per quanto attiene ai formati richiesti, si sottolinea che questa scelta deriva dalla necessità di raccogliere in maniera sistematica e rendere di agevole consultazione tutta la documentazione pervenuta.

- 4) *[per tutti gli interventi, compresi quelli infrastrutturali];*
proposta di intervento (relazione generale esplicativa del progetto preliminare e programma operativo) relativa alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento, le strutture tecniche e le modalità utilizzate per il monitoraggio dell'incidentalità e le valutazioni sui risultati determinati dall'intervento;
- 5) *[per interventi infrastrutturali]*
Progetto preliminare ai sensi dell'art.

93 del Dlgs /2006 e s.m.i. e del DPR 207/2010 e s.m.i., composto dai seguenti elaborati;

5.1) preventivo sommario, nel quale devono essere evidenziati:

- il costo totale dell'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento, comprensivo di IVA,
- l'importo del contributo richiesto, in valore assoluto e in percentuale, comprensivo di IVA;
- le singole voci di spesa, suddivise in categorie di lavori, per le quali si richiede il cofinanziamento,

[formato A4];

5.2) parere preventivo di massima dell'Ente proprietario della strada, solo se diverso dal Proponente, *[formato A4];*

5.3) inquadramento territoriale dell'infrastruttura viaria in esame con l'evidenziazione:

- della viabilità circostante;
- delle aree urbane con perimetrazione dei centri abitati in conformità alle disposizioni del Codice della strada;
- delle emergenze commerciali, produttive, turistiche, architettoniche e paesistiche;
- degli eventuali ulteriori attrattori di traffico;
- dell'indicazione degli strumenti pianificatori eventualmente in essere (PRG, Piani Urbani del Traffico, piani della mobilità, piani attuativi, etc.),

[formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:10.000 e comunque compatibile con il formato richiesto, su CTR - "Carta Tecnica Regionale" - reperibile presso l'Archivio Cartografico Map Service della Regione, via dello Scalo 3/2, Bologna];

5.4) elenco della viabilità comunale suddivisa per classificazione e con i dati di lunghezza con riferimento all'ARS, *[formato A4];*

5.5) eventuale piano complessivo di cui l'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento fa parte, *[formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente nella scala di cui alla precedente punto];*

- 5.6) planimetria generale dell'intervento con evidenziate le eventuali relazioni con gli strumenti di pianificazione in essere, [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:2.000 e comunque compatibile con il formato richiesto];
- 5.7) stato di fatto, [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:200 e comunque compatibile con il formato richiesto];
- 5.8) stato di progetto, [formato A3, con banda informativa sul lato destro, preferibilmente in scala 1:200 e comunque compatibile con il formato richiesto];
- 5.9) documentazione fotografica dello stato di fatto, [in formato cartaceo e digitale (*.*.jpg)];
- 5.10) ogni altro elaborato che possa essere utile alla comprensione del progetto.

La documentazione tecnica dovrà essere organizzata al fine di individuare con chiarezza le due parti di cui eventualmente è composta la proposta.

Tutta la documentazione tecnica dovrà essere presentata, oltre che nel formato cartaceo indicato in precedenza, anche su supporto digitale.

In caso di finanziamento, il proponente è obbligato alla compilazione periodica delle apposite schede di monitoraggio che verranno trasmesse dalla Regione e/o dal Ministero; inoltre dovrà redigere un breve rapporto di valutazione dei risultati dell'intervento a un anno, a due anni e a tre anni dal termine degli interventi.

Data

Firma

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

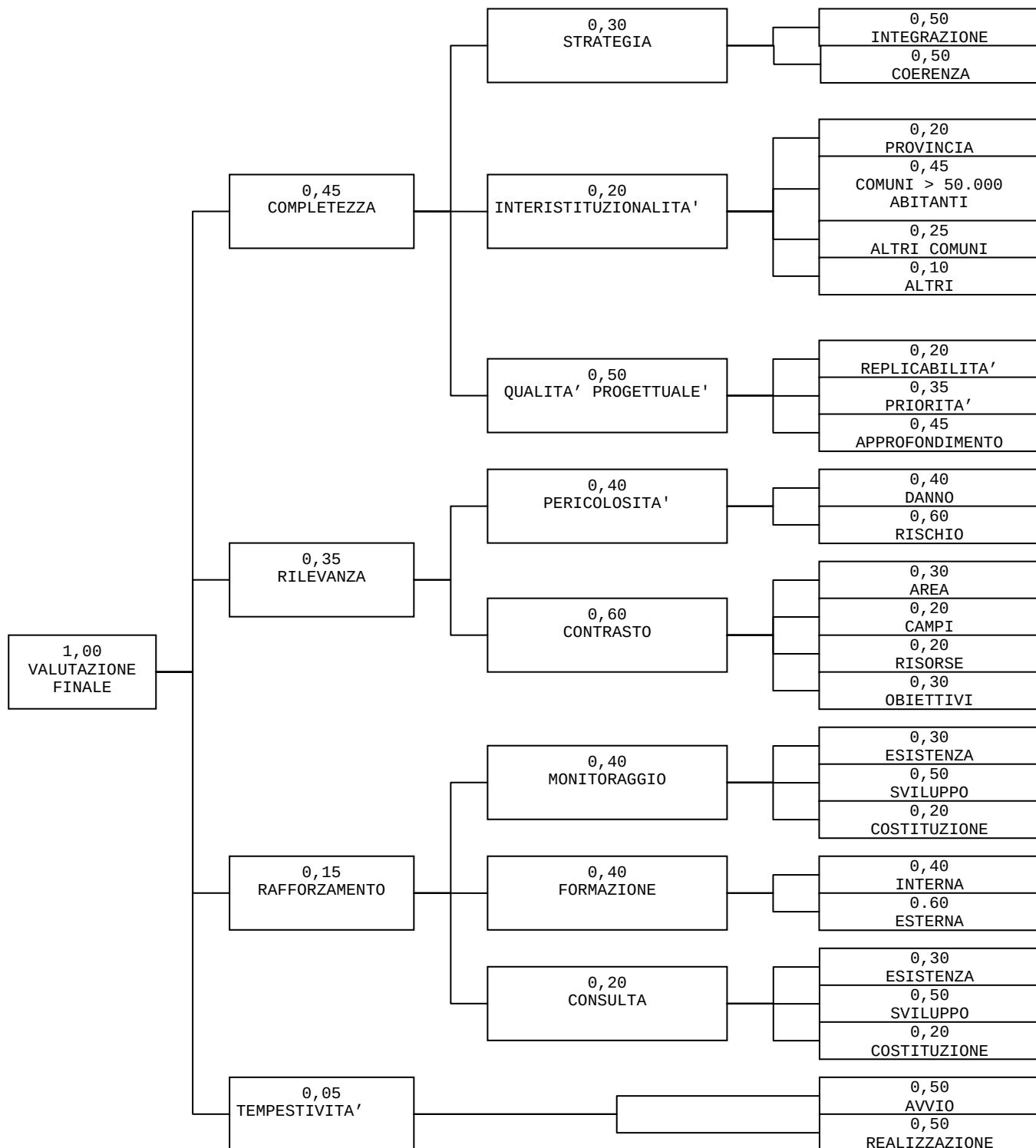
NB questo quadro descrittivo riassume in maniera sintetica le informazioni riguardanti la proposta; eventuali ulteriori approfondimenti dovranno essere inseriti nella specifica documentazione tecnica da allegare alla proposta.

- (¹) Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto capofila (denominazione della Regione, codice Istat della Provincia- 3 cifre -, codice ISTAT del Comune - 2 o 3 cifre -, riportando il numero 00 qualora il soggetto proponente sia una Provincia).*
- (²) Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale condivide la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).*
- (³) Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri, attraverso attività o messa a disposizione di risorse.*
- (⁴) Se il proponente è un raggruppamento il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.*
- (⁵) Per tasso di mortalità, ferimento e incidentalità si intende il numero di morti, feriti e incidenti per 100.000 abitanti.*
- (⁶) Il livello di progettazione per le opere è definito dal DLgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.*
- (⁷) Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere infrastrutturali, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole, un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.*
- (⁸) Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità.*

Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere “prodotti” attraverso l’intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere infrastrutturali potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio, la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell’esempio appena citato, le macchine, il software debbono essere acquistate nell’ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un “fattore” dell’intervento ma un risultato dell’intervento stesso e dunque non saranno, non dovranno essere, disponibili per l’intervento ma saranno prodotti dall’intervento.

- (⁹) Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi.
- (¹⁰) Elencare gli eventuali accordi con Regione, Province e Comuni o altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto o i soggetti, il fine e il contenuto.
- (¹¹) Indicare l’Assessorato e l’Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica.
- (¹²) Indicare l’Assessorato e l’Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.
- (¹³) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori; la suddivisione delle quote relative ai SAL, va indicata se conosciuta (*ad esempio progetto già in fase esecutiva*).

allegato 3)
SCHEDA DELLE CONDIZIONI DI PRIORITA'
 Schema ad albero
 Struttura



Schema ad albero
Descrizione termini e pesi

nome	descrizione	peso	peso _normalizzato
COMPLETEZZA	Completezza della proposta in relazione alla sua interistituzionalità, qualità progettuale e suo inserimento in una strategia per migliorare la sicurezza stradale	0,45	1
RILEVANZA	Rilevanza della proposta in relazione all'entità del rischio e del danno sociale e alla capacità dell'intervento di contrastare il fenomeno.	0,35	1
RAFFORZAMENTO	Rafforzamento, mediante la proposta, della capacità di governo della sicurezza stradale	0,15	1
TEMPESTIVITA'	Tempestività della proposta in relazione al suo livello di cantierabilità	0,05	1
STRATEGIA	Valutazione della coerenza delle azioni del proponente in materia di sicurezza stradale e della integrazione con piani o programmi di riferimento	0,30	1
INTERISTITUZIONALITA'	Capacità di coinvolgimento di soggetti e settori differenti	0,20	1
QUALITA' PROGETTUALE	Valutazione della qualità progettuale in termini di replicabilità, approfondimento e rispondenza alle priorità regionali	0,50	1
PERICOLOSITA'	Rilevanza del danno sociale e dei fattori di rischio	0,40	1
CONTRASTO	Capacità di contrastare i fattori di rischio e ridurre il danno sociale (coerenza interna)	0,60	1
MONITORAGGIO	Caratteristiche della struttura tecnica dedicata in modo specifico alla sicurezza stradale e al monitoraggio	0,40	1
FORMAZIONE	Valutazione del programma di formazione contenuto nella proposta	0,40	1
CONSULTA	Caratteristiche della composizione della Consulta	0,20	1
INTEGRAZIONE	Valutazione dell'integrazione della proposta in piani o programmi di riferimento	0,50	0,0675000
COERENZA	Valutazione della coerenza delle azioni del proponente (capofila	0,50	0,0675000

	e associati) dedicate alla sicurezza stradale		
PROVINCIA	Valutazione della partecipazione delle Amministrazioni Provinciali	0,20	0,0180000
COMUNE > 50.000 ab	Valutazione della partecipazione delle Amministrazioni Comunali con oltre 50.000 abitanti	0,45	0,0405000
ALTRI COMUNI	Valutazione della partecipazione delle altre Amministrazioni Comunali	0,25	0,0225000
ALTRI	Valutazione della partecipazione di altri soggetti pubblici o privati	0,10	0,0090000
REPLICABILITA'	Valutazione della possibilità di estensione del progetto ad altre aree territoriali	0,20	0,0450000
PRIORITA'	Valutazione della corrispondenza della proposta alle priorità indicate dalla Regione	0,35	0,0787500
APPROFONDIMENTO	Valutazione dell'approfondimento progettuale, in termini di equilibrio, analisi, chiarezza, completezza	0,45	0,1012500
DANNO	Valutazione dell'entità del danno sociale	0,40	0,0560000
RISCHIO	Valutazione della capacità di individuazione dei fattori di rischio causa del danno sociale	0,60	0,0840000
AREA	Valutazione della capacità di individuazione dell'area di intervento, in relazione ai fattori di rischio	0,30	0,0630000
CAMPI	Valutazione della capacità di individuare e integrare i campi di intervento a contrasto dei fattori di rischio (integrazione)	0,20	0,0420000
RISORSE	Valutazione delle risorse professionali dedicate alla proposta e delle procedure adottate per il monitoraggio degli effetti dell'intervento nel tempo	0,20	0,0420000
OBIETTIVI	Valutazione degli obiettivi della proposta	0,30	0,0630000
ESISTENZA S	Valutazione della struttura tecnica e di monitoraggio esistente	0,30	0,0180000
SVILUPPO S	Valutazione del grado di rafforzamento previsto della struttura tecnica e di monitoraggio esistente	0,50	0,0300000

COSTITUZIONE S	Valutazione della struttura tecnica e di monitoraggio da costituire	0,20	0,0120000
INTERNA	Valutazione del programma di formazione interna all'ente	0,40	0,0240000
ESTERNA	Valutazione del programma di formazione esterna all'ente	0,60	0,0360000
ESISTENZA C	Valutazione della composizione della Consulta esistente	0,30	0,0090000
SVILUPPO C	Valutazione del grado di rafforzamento previsto della Consulta esistente	0,50	0,0150000
COSTITUZIONE C	Valutazione della composizione della Consulta da costituire	0,20	0,0060000
AVVIO	Valutazione dei tempi previsti per l'avvio	0,50	0,0250000
REALIZZAZIONE	Valutazione dei tempi previsti per la realizzazione	0,50	0,0250000
VALUTAZIONE FINALE	OBIETTIVO	1,00	

allegato 4)
SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO
tra la Regione Emilia-Romagna e il Proponente

La Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, (C.F. 80062590379) da qui in avanti denominata "Regione", nella persona del Responsabile del Servizio Viabilità, navigazione interna e portualità commerciale _____, in attuazione della delibera della Giunta regionale n. _____ del _____

E

_____, con sede in _____, codice fiscale _____, d'ora in poi denominato "Proponente" nella persona del _____, il quale interviene al presente atto in forza della _____, quale capofila dell'associazione tra _____
_____ sulla base dell'accordo/convenzione/intesa sottoscritta il _____;

PREMESSO CHE:

- la legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- il CIPE, con delibera n. 100 del 29 novembre 2002 ha approvato il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie" e il "Programma Annuale di Attuazione 2002";
- il CIPE, con delibera n. 81 del 13 novembre 2003 ha approvato il "Secondo programma annuale di attuazione 2003";
- il CIPE, con delibera n. 143 del 21 dicembre 2007 ha approvato il "Terzo programma annuale di attuazione 2007";
- il CIPE, con deliberazione n. 108 del 18 dicembre 2008, ha approvato il "Quarto Programma Annuale di Attuazione 2008", anche in

riferimento alla ripartizione regionale delle risorse finanziarie per l'annualità 2008 e il quinto programma limitatamente all'impostazione programmatica nelle more del riparto delle disponibilità iscritte nel bilancio dello Stato per l'annualità 2009;

- il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disposto con il D.M. n. 296 del 29 dicembre 2008 i coefficienti di ripartizione delle risorse finanziarie del 4° e 5° Programma per gli anni 2008 e 2009 per la realizzazione di interventi in attuazione dei suddetti programmi;

- il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disposto con il decreto dirigenziale n. 5331 del 30 dicembre 2008 l'impegno di spesa dei fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del quarto programma, attribuendo alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 4.673.627,00;

- il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disposto con il decreto dirigenziale n. 4857 del 29 dicembre 2009 l'impegno di spesa dei fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del quinto programma, attribuendo alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 2.764.505,70;

- con delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____ è stato approvato il "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti", in attuazione ai suddetti programmi;

- il _____ con nota del _____ protocollo n. _____ ha presentato la proposta denominata "_____";

- la Commissione nominata con determina del Direttore Generale alla Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità n. _____ del _____ ha valutato le proposte pervenute e formulato la graduatoria delle richieste;

- la Giunta Regionale, con delibera n. _____ del _____ ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
- tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura al _____° posto la proposta in oggetto, che prevede un cofinanziamento di euro _____;
- si è verificata la corrispondenza del progetto definitivo e del programma operativo, approvato con delibera di _____n. _____ con la proposta ammessa.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1

Normativa di riferimento

1) Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alle disposizioni del DLgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle disposizioni del Regolamento approvato con D.P.R. n. 207/2010 che, sebbene non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ed in genere a tutta la vigente normativa in materia di contratti pubblici.

2) Le premesse, la documentazione relativa alla proposta, la delibera di approvazione della proposta definitiva, il progetto definitivo e il programma operativo, (*l'intesa con le altre parti se prevista*), conservati agli atti del competente Servizio regionale, fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Oggetto e finalità della convenzione

1) La Regione affida al Proponente l'attuazione della proposta denominata: "_____".

2) L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato determinato, dal Proponente, in euro _____.

3) L'importo complessivo del finanziamento concedibile è determinato, sulla base di quanto indicato dal Proponente, in relazione ai massimali stabiliti all'articolo 9 del Disciplinare, corrispondente a euro _____.

Art. 3

Tempi

1) Entro 8 (otto) mesi dalla firma della presente convenzione dovrà essere presentato al competente Servizio regionale il verbale di consegna lavori, il certificato di inizio lavori o una dichiarazione del Responsabile del Procedimento dell'inizio delle attività.

2) La convenzione avrà termine con la rendicontazione delle spese, l'erogazione del saldo del cofinanziamento, nonché la conclusione del periodo di monitoraggio di cui all'articolo successivo.

Art. 4

Verifiche e monitoraggio

1) La Regione svolgerà un'azione di assistenza e di monitoraggio all'attuazione della proposta.

2) Il Proponente ha l'obbligo di monitorare l'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti attraverso l'intervento posto in essere, in termini di riduzione delle vittime degli incidenti stradali, per non meno di tre anni dalla conclusione dell'intervento stesso.

3) Il Proponente dovrà assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti.

4) Il Proponente assicurerà altresì il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e fornirà tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Art. 5

Erogazione del finanziamento

1) La Regione provvederà ad erogare i finanziamenti secondo le seguenti modalità:

- Il primo acconto, pari al 20% dell'importo del contributo concesso, sarà liquidato previa presentazione del progetto esecutivo dell'intervento in forma digitale, del relativo atto di approvazione e del verbale di consegna dei lavori; per le azioni non infrastrutturali a presentazione del programma operativo, del relativo atto di approvazione e di una dichiarazione del Responsabile del Procedimento di inizio attività;

- Il secondo acconto pari al 35% dell'importo del contributo sarà liquidato a presentazione di una dichiarazione del Responsabile del procedimento che contenga il rendiconto delle spese sostenute nell'ambito del progetto approvato, per un importo non inferiore al 20% iva compresa.

La Regione si riserva di richiedere eventualmente la documentazione di giustificazione delle spese rendicontate.

- La quota a saldo verrà liquidata a conclusione dei lavori, dietro presentazione dell'atto di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, del rendiconto analitico, da parte Responsabile del procedimento, delle spese complessivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento finanziato nonché dei relativi provvedimenti di approvazione.

Nel caso di suddivisione in lotti del progetto la liquidazione del contributo sarà proporzionata al lotto avviato.

Art. 6

Diffusione dei risultati

1) I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo alla Regione e al Proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.

2) Il Proponente collaborerà alla eventuale pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti.

Art. 7

Variazioni

1) Il Proponente dovrà comunicare per iscritto alla Regione la necessità di eventuali variazioni in corso d'opera.

2) La Regione provvederà all'accoglimento delle richieste di variazioni al progetto, previa istruttoria positiva.

3) In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel Quadro descrittivo che, così aggiornato, dovrà essere trasmesso alla Regione, in occasione del previsto monitoraggio periodico.

4) Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti esclusivamente del Proponente.

5) Le eventuali economie conseguenti a minori spese dei singoli interventi ricompresi nella proposta progettuale, potranno essere utilizzate dal Proponente esclusivamente al fine di ampliare o rafforzare la proposta stessa. A tal fine dovrà essere presentato l'atto di approvazione del nuovo intervento e del nuovo quadro economico complessivo della proposta progettuale, previo nulla osta della Regione.

Art. 8

Proroga

1) Il Proponente dovrà comunicare per iscritto alla Regione la necessità di eventuali proroghe ai tempi previsti.

2) La Regione provvederà all'accoglimento delle richieste di concessione di proroghe adeguatamente motivate, previa istruttoria positiva.

Art. 9

Collaudo

1) Per le opere, il collaudo sarà effettuato a cura del Proponente nel rispetto della normativa vigente.

2) Per le altre attività il collaudo sarà sostituito da una dichiarazione finale del Responsabile del procedimento.

Art. 10

Risoluzione della convenzione

1) Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, fatto salvo quanto riportato agli articoli 7 e 8, il Proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà fissato dalla Regione.

2) Trascorso inutilmente tale termine, la Regione provvederà ad effettuare una diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.

3) Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso al Proponente, la presente convenzione è risolta di diritto e il relativo cofinanziamento è revocato.

4) La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per il Proponente di restituire gli eventuali importi corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Art. 11

Responsabilità

Il Proponente esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare dalla realizzazione della proposta.

Art. 12

Varie

1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

2) Le eventuali convenzioni tra il Proponente ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

3) I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non

oneroso, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.

Art. 13

Definizione delle controversie

Per la definizione giudiziale di ogni eventuale controversia, si conviene di eleggere il Foro di Bologna.

Art. 14

Registrazione e oneri fiscali

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, II comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, Tab. B, del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30 dicembre 1982, n. 955.

Bologna, Lì _____

LA REGIONE

IL PROPONENTE
